



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

**Segreteria Provinciale di Bergamo**

Bergamo – via gleno n.61– tel. n°347.3824915 Sito web regionale:

[www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it) – E-mail: [bergamo@polpenuil.it](mailto:bergamo@polpenuil.it)

Protoc. n°10/2019.

Bergamo, 10/04/19.

Al Direttore della casa circondariale  
**Bergamo**  
e, per conoscenza Al Provveditore Regionale Amministrazione  
Penitenziaria Lombardia  
**Milano**  
Alla Segreteria Regionale  
**Milano**

**OGGETTO: settimana compattata posti fissi e trattativa PIL.**

Con riferimento alla **nota n°4976 del 25 u.s.**, dobbiamo necessariamente far notare che la situazione illustrata da Codesta Direzione è ben nota alla scrivente Organizzazione Sindacale e in più occasioni è stata riferita l'esigenza di voler modificare gli assetti organizzativi dell'Istituto.

La nota citata, in verità non entra nel merito di quanto rappresentato con la nostra **del 15 marzo scorso**. Nella pregressa corrispondenza, infatti, non si chiedevano le ragioni sulla eventuale differenziazione della tipologia dell'orario di lavoro, ma l'intento era quello di evidenziare l'anomala esistenza di tali differenziazioni (al di là dei motivi).

Da un punto di vista meramente tecnico-sindacale, non appare congruo "decidere" unilateralmente l'articolazione dei turni di alcuni settori/uffici, in un contesto in cui la trattativa sindacale è ancora in atto e proprio quella determinata materia non è stata ancora definita.

Nel merito delle attività degli uffici vi è il chiaro intento di mantenere l'articolazione del lavoro su cinque giorni, appare quanto meno doveroso fare osservare l'incongrua affermazione circa le "inderogabili esigenze di servizio". Quali sarebbero le esigenze di servizio che inducono a fare assentare un giorno in più alla settimana un'unità in un determinato ufficio? Casomai, al contrario, a nostro avviso: la continuità e la "presenza" di alcuni settori/uffici dell'Istituto risponde proprio alla logica delle effettive necessità istituzionali. Soprattutto in una fase storica in cui la carenza di personale di Polizia Penitenziaria si sta facendo sentire, riteniamo assai opportuno garantire una maggiore "presenza" giornaliera.

Fatte queste dovute precisazioni, e al di là delle considerazioni di merito che eventualmente verranno portate in trattativa, si rappresenta comunque che la materia è oggetto di confronto e che le decisioni devono essere ancora assunte.

Ecco perché ci siamo permessi di parlare di disparità di trattamento. Se si è deciso di "azzerare" un'articolazione del lavoro perché ritenuta "non conforme" alla normativa vigente, bisognerebbe che il "punto zero" riguardi tutti i servizi, settori e uffici.

Solo l'esito della contrattazione sindacale può determinare eventuali differenziazioni, facendo conciliare le esigenze dell'ufficio, i carichi di lavoro e le aspettative del personale.

Nella speranza di avere meglio illustrato l'anomalia che sta generando malumore tra il personale, si chiede di dettare disposizioni utili affinché tutto il personale, nelle more della definizione dell'accordo, abbia un orario di lavoro organizzato su sei giorni a settimana.

Con l'occasione si chiede di accelerare i tempi di convocazione della prossima riunione.

In attesa di urgentissimo riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Generale/Territoriale UIL PA